

LOTTA DI CLASSE

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!
CARLO MARX.

UFFICI
Direzione ed Amministrazione
Via Unione 10
MILANO.

ANNO VI — 1897
Lotta di Classe
Organo centrale del Partito socialista italiano

ABBONAMENTI:
Italia: Anno L. 3 — sem. L. 1,50 — trim. L. 0,75
Estero: » » 6 — » » 3, — » » —
TUTTI GLI ABBONATI
annuali, semestrali, trimestrali, per una speciale concessione della casa editrice, potranno acquistare il volume di CARLO MARX, *Il diciotto brumato di Luigi Bonaparte*, — in vendita al prezzo di lire una — per soli cent. 75.

ABBONAMENTI CUMULATIVI.

Anno	Sem.
Critica Sociale di Milano	10, — 5, —
L'Asino di Roma	7, — 3,50
La Battaglia di Milano	4,50
La Plebe di Pavia	5, —
L'Uomo che ride di Voghera	6, —
L'Eco del Popolo di Cremona	6, —
(Per gli operai e contadini)	4,50
Il Lavoratore Comasco di Como	5, —
Il Grido del Popolo di Torino	5, —
Il Lavoratore novarese di Novara	5, —
Corriere biellese di Biella	5, —
La Giustizia di Reggio Emilia	5, —
Il Risveglio di Bologna	5,50
Il Momento di Imola	5, —
L'Era Nuova di Genova	5, —
La parola dei socialisti Sanremesi di Sanremo	5, —
La Martinella di Colle d'Elsa	5, —
Giornale Visentin di Vicenza	5, —
La Riscossa di Palermo	5, —
Il Galletto d'Asi	5, —
Verona del popolo di Verona	5, —
La Scintilla di Ferrara	4,50
Il Montanaro d'Urbino	4,50
Corriere Umbro-Savino di Foligno	5,50
L'Avvenire di Aquila	5, —
Il Lavoro di Benevento	5, —
L'Ida nuova di Alessandria	5, —

Per l'estero, gli abbonamenti cumulativi costano il doppio. Fa eccezione l'abbonamento colla Critica Sociale, il quale è di L. 14 all'anno e 7 al semestre.

Per gli scioperanti di Amburgo

Somma precedente L. 262 97	
Ferrari Carlo (Carré)	50
Mora Antonio (Varese)	50
Dagnino L. E. (Palermo)	1
Mandamento I (Milano)	2 70
Carioni Ercole (id.)	1
Bonetti Ugo (id.)	1
Mauri Alessandro (id.)	20
Calda Lodovico (Genova)	30
Albini dott. Annibale (Milano)	2
Mandamento I (id.), ricavo festa 17 gennaio	8 60
Nin (Milano)	1
Castellotti Arturo (Milano)	50
Raccolte al Circolo elett. socialista (Lodi)	4 05
Totale	L. 276 32

A favore dei fonditori tipografi, scioperanti, abbiamo ricevuto altro L. 4,15 raccolte fra compagni di Giulianova e Teramo, in una bicchierata alla fiaschetta Garibaldi; spediteci a mezzo Ragazzi Giulio

SOTTOSCRIZIONE 1° MAGGIO
a favore del giornale quotidiano

Somma precedente L. 14.181	
Dal Pozzo Ettore (Lugo), mandando un saluto ai forti compagni sambuchiani di Porto Maurizio	1 25
Messa, avanzo bicchierata	55
Totale	L. 14.182 80

Ai nostri abbonati
Rammentiamo a tutti i nostri abbonati ai quali è scaduto o scade in questi giorni l'abbonamento di rinnovarlo sollecitamente per evitare incagli all'Amministrazione. Tutti quelli che prenderanno l'abbonamento annuo da oggi a tutto gennaio, pagheranno L. 2,50 invece di L. 3.

CASSA CENTRALE
per la propaganda e le sue vittime

Somma precedente L. 6750 57	
Alcuni compagni di Altedo (Bologna), a mezzo Tosi Cesare	3
Raccolte al IV mandamento (Milano)	5
Bosisio Giuseppe (id.)	50

ADESIONI AL PARTITO.

Associazione elettorale di Novi Ligure (Alessandria), soci 300, dicembre	15
Pezzi prof. Luigi, Lugano	1 20
Circolo elettorale socialista, Boca (Novara), soci 16, gennaio	80
Id. socialista, Massa Marittima (Grosseto), soci 150 luglio, 151 agosto	15 05
Gruppo socialista, Sponnara di Grumento (Potenza), soci 7, gennaio-luglio 1897	2 50
Capitano G. M., Lovara (Brasica), 1896-97	2 40
Gruppo socialista di Castellarguato (Piacenza), soci 16	80
Comitato elettorale socialista, Castelflorentino (Firenze), soci 20, secondo semestre 1896	6
Gruppo elettorale socialista, Sissa (Parma), soci 16, gennaio-febbraio	1 60
Circolo elettorale socialista, Sezione centrale P. O. M., Messina, soci 60, febb.	3
Sezione socialista di Vigevano (Pavia), soci 100, gennaio	5
Branconi Emanuele, Gramo Appula (Bari)	1 50
Gruppo socialista, Camerano (Ancona), soci 33, dicembre	1 65
Sezione del P. S. I., Bubano (Bologna), soci 14, gennaio	70
Circolo socialista elettorale, Lucinasco (Porto Maurizio), soci 23, gennaio	1 15
Gruppo social. S. Vito Chietino (Chieti), soci 10, gennaio	50
Sezione del P. S. I., Reggio Emilia, soci 170, novembre	8 50
Circolo socialista, Villa Bagno (Reggio Emilia), soci 15, ottobre-novembre	1 10
Id., Massenzatico (id.), soci 50, dicembre	2 50
Id., Cavazzoli (id.), soci 50, id.	2 50
Id., Mancasale (id.), soci 19, febb.-marzo	1 90
Id., Coviolo (id.), soci 20, novembre	1
Id., Gavassa (id.), soci 15, novembre-dicembre	1 50
Id., Seso (id.), soci 11, dicembre	25
Id., Cella (id.), soci 28, due mensilità	2 80
Id., S. Michele della Fossa (id.), soci 11, agosto-dicembre	2 75
Taddei dott. Taddeo, Reggio Emilia	60
Circolo elettorale soc., Montiano (Forlì), soci 40, dicembre-gennaio	1
Mandamento VIII. rip. I, Milano, soci 200, dicembre	10
Unione socialista, Busto Arsizio (Milano), s. 41 maggio-giugno, luglio 42, agosto 45	8 45
Circolo istruttivo socialista, Piatto (Novara), soci 30, gennaio	1 50
Manfredi Franco (Catania), 1° trim. 1897	3
Federazione elettorale, Massa S. Andrea (Ravenna), soci 10, agosto-dicembre	2 50
Gruppo socialista di Pesera (Chieti), giugno-agosto soci 20, settembre-ottobre 21, novembre 22, dicembre 23	7 55
Circolo elettorale socialista, Sasso Morelli (Bologna), soci 10	50
Id. redenzione dell'operaio (Porto Maurizio), soci 40, gennaio	2
Gioventù socialista cagliarita (Cagliari), soci 20, id.	1
Robora G. B., S. Quirico (Genova), secondo semestre 96	1
Circolo elett. soc., Sannazaro de' Burgondi (Pavia), s. 25, ottobre-dicembre	3 75
Id., Sanremo (Porto Maurizio), soci 200, dicembre	10
Id. di Montecchio (Reggio Emilia), s. 30, dicembre-gennaio	3
Id. di studi sociali «L'Avvenire», Lonsanna (Svizzera), s. 20, gennaio-febb.	2
Id. socialista di Imola (Bologna), soci 280, ottobre-dicembre	42
Lippari I. Guglielmo, Mezzolara (id.), anno	1 20
Gruppo soc. di Urbino (Pesaro), soci 80, ottobre-dicembre	12
Circolo elettorale socialista, Quarantoli (Modena), soci 20, id.	3
Id. socialista, Torre Ponte di Brenta (Padova), soci 20, gennaio	1
Calda Lodovico (Genova), anno	1 20
Circolo socialista di Aprinca (Foggia), ottobre-novembre soci 10, dicembre 60	8
Forlanini dott. Giuseppe (Milano), dicembre 96 I. 1 - gennaio 97 I. 2	3
Bosio Giuseppe (id.), gennaio	1
Circolo socialista, Monterotondo (Grosseto), soci 20, gennaio	1
Gruppo socialista, Orvieto (Perugia), settembre soci 60, ottobre 70	6 550
Id. (Bari), soci 200, novembre-dicembre	20
Circolo elett. socialista, Trivero (Biella), soci 50, gennaio-febbraio	5
Sezione di Lanusei (Cagliari), s. 11, genn.	5 55
Mandamento VII, rip. 1.9 (Milano), s. 280, novembre-dicembre	28
Circolo elettorale socialista (Pavia), s. 100, gennaio	5
Gruppo socialista, Pontadera (Pisa), due mensilità, 10 soci	1
Circolo elettorale socialista, Montecastelli Val di Cecina (Pisa), s. 40, ottobre-dic.	6
Gruppo elettorale socialista, Poggio Rusco (Mantova), soci 120, novembre-dicembre	12
Sezione elettorale socialista, Netro (Novara), novembre soci 45, dicembre 50	4 80
Circolo socialista di Prato (Firenze), soci 7, mensilità 7	3
Totale	L. 7096 : 32

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
Movimento di cassa dal 19 ottobre 1896 al 20 gennaio 1897.

Stralciamo dal bilancio presentato ai revisori nominati dal Consiglio nazionale (avv. Filippo Turati e Luigi Della Torre) e da essi approvato, le cifre che riguardano il movimento di cassa del trimestre ultimo, avvertendo, a scanso di equivoci, che le sottoindicate cifre rappresentano solo le entrate e le uscite di questo periodo, senza accenno alcuno allo stato finanziario della Cassa del Partito, sul quale viene riferito una volta all'anno con apposito bilancio e relazione, stampati e distribuiti a tutti gli interessati.

ENTRATE.

Propaganda e vittime	L. 2.997,20
Sottoscrizione a fondo perduto per giornale quotidiano	6.057,26
Abbonam. al giornale quotidiano	10.275,10
Sottoscrizione per gli scioperanti di Torino	50,50
Prestiti	129,—
Sottoscrizione per gli scioperanti di Amburgo	252,97
Entrate straordinarie	146,50
Totale	L. 19.908,53

USCITE.

Per la propaganda e le sue vittime	L. 1.190,10
Sborsate per il giornale quotidiano	20.231,—
Sussidi alle vittime della Sicilia	547,20
Per gli scioperanti di Torino	127,35
Spose elettorali	251,60
Per le riunioni del Consiglio naz.	757,55
Pel Giuri Petrina-Noè riunitosi a Messina	315,—
Per spese del Gruppo parlament.	1.210,—
Stipendi	720,—
Posta e telegrammi	126,43
Mobili	40,—
Restituzione quote Congresso di Firenze doppiamente pagate dai Circoli di Monza e Ferrara	6,—
Prestiti	43,—
Mancie	1,50
Cancelleria	5,—
Spese straordinarie	29,40
Agli scioperanti di Amburgo	200,—
Totale	L. 25.801,13

RIEPILOGO.

Uscite	L. 25.801,13
Entrate	19.908,53
Maggiore uscita	L. 5.892,60

Questa maggiore uscita riflette le entrate del giornale quotidiano per L. 3898,64, e queste, come abbiamo detto più sopra, non è che il pagamento a richiesta dei fondi di cui siamo depositari; per L. 547,20 il fondo speciale della Sicilia, del quale non rimane più che L. 1,28, e per L. 1446,76 la Cassa del Partito, che ha dovuto sostenere in questo trimestre delle forti spese e che non ha avuto, per parte delle Sezioni, adeguati incassi. È quindi necessario che tutti i Gruppi e Circoli aderenti al Partito abbiano a pagare regolarmente le loro quote mensili, e quelli che si trovano in arretrato abbiano a mettersi al corrente al più presto possibile per porre in condizione lo scrivente di dar passo alle molte domande d'aiuti che da ogni parte d'Italia gli pervengono.

UNA QUESTIONE MILANESE che può essere di tutti i paesi

Nell'agitazione contro l'allargamento della cinta daziaria, che ora occupa e preoccupa la vita pubblica della capitale lombarda, i voti dei comizi popolari si sono riassunti in un concetto unico: contro il dazio consumo e per l'imposta diretta progressiva. Questo è caposaldo di finanza socialista, e i compagni milanesi hanno fatto bene a prendere parte attiva a siffatta agitazione. Ma sarebbe anche bene che la stampa socialista e l'azione intellettuale delle varie associazioni aderenti al partito ne prendessero occasione per sviluppare e consolidare questo nostro desiderato. Il programma minimo del partito è in via di formazione: parte di quello attualmente in vigore andrà abbandonata o rimaneggiata, e altra rimarrà perfezionandosi alla stregua di nuovi studi e osservazioni positive. In questa comprendiamo il programma finanziario per le amministrazioni centrali e comunali. Spiegare ai compagni e agli amici, dimostrando alle masse lavoratrici come le imposte indirette — e prima tra esse il dazio consumo — siano un'arma insidiosa delle classi dominanti per far pagare al numero degli operai e della povera gente in genere più di quello che non paghi la ricchezza dei privilegiati, che pure più

degli altri godono i benefici della convivenza; mentre l'imposta diretta — possibilmente unica — darebbe modo di colpire progressivamente l'agiatezza e quindi far contribuire i cittadini ai pesi pubblici in proporzione della loro potenzialità economica e con perequazione di sacrifici — è opera non lieve, ma utile e pratica, e può bene essere oggetto di scritti, di conversazioni e di conferenze.

E, nell'imminenza di nuove manipolazioni della legge elettorale, sarà bene mostrare anche ai lavoratori come l'imposta diretta includa la possibilità di acquisire, nel mondo borghese, quei diritti che sono limitati ai censiti, mentre l'imposta indiretta — il dazio consumo, ad esempio — fa sì che il povero operaio carico di famiglia, il quale in capo ad un anno paga in tanti dazi centinaia di lire, non fruisca poi di quei diritti che un modesto professionista o esercente gode pagando magari una tassa d'esercizio di cinque lire.

Un altro punto di studio in questo argomento sarà la caratteristica del programma socialista in confronto dei programmi democratici che gli si avvicinano, per ciò che riguarda il cosiddetto fabbisogno dei Comuni, ossia la somma di cui si ritiene che un determinato Comune abbia annualmente bisogno per sopporre ai propri servizi. È naturale che radicali e democratici — rappresentanti della borghesia industriale e con tendenze individualistiche — propugnino soprattutto la limitazione del fabbisogno comunale e l'introduzione delle maggiori possibili economie. Ugual tendenza non ha, né può avere, il partito socialista, il quale vuole invece che i Comuni e in genere i poteri pubblici provvedano più largamente che sia possibile ai pubblici servizi. Così — per togliere esempi dal bilancio del Comune di Milano — il partito socialista non chiederebbe mai una riduzione di spese per le opere di fognatura; e, ottenuta l'abolizione della dote alla Scala, vorrebbe che la somma corrispondente fosse investita — puta caso — nella spesa per la refezione scolastica. Il Partito socialista, in sostanza, vuole che i Comuni provvedano a tutto ciò che è necessario e utile per la vita collettiva e singola dei cittadini. Sa che ricchezze vi sono all'uopo, e non è nemico dell'imposta; soltanto vuole che l'imposta sia ripartita secondo equità per avviare la trasformazione in uno strumento di giustizia sociale.

Questi pochi cenni abbiamo voluto scrivere affinché non passi ineficace questa agitazione milanese, che può essere occasione a un passo avanti nella vita intellettuale e pratica del partito.

Delle 10.000 copie

che si tirarono dell'Almanacco socialista per 1897, non ce ne rimangono ora che 500. Come abbiamo già detto dapprincipio, noi non faremo altre edizioni; — quindi chi non vuol privarsi di questa utile stredda — di questo annuario del Partito — solleciti per tempo le ordinazioni.

Prezzo cent. 25 per copia. — Sconto del 20% per ordinazioni non inferiori a 20 copie.

Inviare ordinazioni coll'importo anticipato a Dell'Avale Carlo, via Unione, 10, Milano.

Prepariamoci alla lotta elettorale

Oramai non c'è più dubbio: le elezioni generali politiche saranno indette e prestissimo. Il partito deve prepararsi con tutte le sue forze, con tutte le sue energie, a sostenere questa nuova lotta che è il caposaldo, la base della nostra organizzazione. È inutile il nascondercelo — ormai, dopo tante batoste, e dopo l'immane sforzo fatto per la fondazione del giornale quotidiano — le casse sono vuote, e le tasche pulite. Con tutto ciò, se vogliamo mantenere i forti conquistati, se vogliamo spingerci all'assalto di altri, se non vogliamo indietreggiare anche nelle affermazioni fatte due anni or sono sui nomi di protesta e che ora devono essere affermazioni di Partito, bisogna assolutamente che tutti — tutti i socialisti facciano un nuovo, grande sacrificio. Bisogna che essi — oltre l'attività personale — diano i mezzi per sostenere questa — che per noi sarà epica lotta. Le nostre spese elettorali si riducono ad

una cifra insignificante, di fronte a quelle che la borghesia farà per non lasciarsi strappare il potere. Le somme che noi spenderemo per sostenere i nostri candidati in tutta Italia, sarebbero insufficienti a molti candidati borghesi per sostenere solo la personale candidatura. Pur tuttavia per noi è una somma non indifferente, e che deve essere pagata col sacrificio del povero e dell'abbiente in proporzione, ma che bisogna assolutamente trovare. Quindi apriamo subito la sottoscrizione. Mano alla borsa, compagni. Tutti per la causa dell'umanità. Tutti diano il proprio obolo e il proprio voto per la conquista dei nostri diritti.

Per una antologia socialista

Prevvia intesa con la Libreria editrice del torinese Grido del popolo, da qualche tempo stiamo compilando una antologia socialista intesa a raccogliere quella parte di produzione poetica moderna, in cui vibra schietta e forte la nota della redenzione del proletariato. Nel desiderio di dare alla Biblioteca socialista un lavoretto vario e geniale, preghiamo quei compagni i quali hanno giornali o riviste o altre pubblicazioni contenenti scritti a loro giudizio indicati per far parte dell'antologia, di farceli tenere con sollecitudine. Ogni cosa sarà ai gentili corrispondenti diligentemente ritornata, insieme ai più vivi ringraziamenti. Per tanto l'Antologia augurata giorni sono dall'Avanti! al partito, potrà essere presto un fatto compiuto.

MARIA ed ANGIULO CABRINI. Mensisio (Svizzera), 19 gennaio 1897.

Per la refezione scolastica

Pressochè la maggioranza delle Sezioni del Partito ha iniziata nel proprio Comune l'agitazione per la refezione scolastica ai fanciulli poveri. Un buon ausiliario per rendere popolare questa agitazione è certo la stampa ove si contengono esemplificazioni pratiche, norme, articoli polemici. E a questo provvede in modo esauriente l'opuscolo **Pane e alfabeto** pubblicato appositamente dalla Federazione socialista milanese, e da essa posto in vendita a nn soldo la copia. Noi ne abbiamo acquistato buon numero di esemplari per la nostra libreria; ne raccomandiamo perciò la diffusione alle Sezioni interessate; di tal modo si darà il mezzo a tutti i compagni di rispondere alle obiezioni degli avversari di ogni partito. Le ordinazioni da 20 a 50 copie godono di uno sconto del 20 per cento. Oltre le 50 copie del 25 per cento.

Per così poco!

In fondo, quanti siamo noi socialisti in Italia? Ancora oggi, 30.000 a dir molto. Abbiamo, alla Camera, 12 deputati, su 508. Di più, il Senato non è in Italia elettivo, né in parte, né per suffragio indiretto. I cittadini, che nonostante la legge attuale e l'analfabetismo monarchico-costituzionale del paese potrebbero essere elettori, sono 4.500.000, e non va ne sono iscritti nelle liste che 2.121.125, meno della metà. Ancora: di questi 2.121.125, poco meno della metà sta a casa il giorno delle elezioni, tanto che nelle ultime elezioni politiche 26 maggio 1895 avemmo il 59,23 per cento di frequenza alle urne e non superammo mai il 60,65 per cento nel 29 ottobre 1882, salendovi da un minimo di 45,47 per cento al 20 novembre 1870. Non parliamo di quel milione d'uomini che va a votare. Diremo solo che 50.000 di essi scrissero una scheda inservibile, e ciò nelle elezioni 26 maggio 1895. Ed il signor Rudini ha il coraggio di dire che s'è preparata in Italia la strada al governo del maggior numero? Molte riforme sono ancora da invocarsi e molta acqua ha da passare sotto i ponti prima che gli elettori del nostro paese cessino dall'essere una minoranza, come è la situazione d'oggi. Ma, e poi? Non è questo che insegnano tutti i professori di diritto costituzionale delle Università, in cui sono mantenuti ed educati dal popolo lavoratore i figli della borghesia? E egli possibile, nelle società moderne, una diversa organizzazione politica fuor di quella della volontà della maggioranza sia pure filtrata attraverso le costituzioni e la dominazione di classe? Eppure, è dalla bocca del primo ministro d'un regno costituzionale, fondato col sangue dei volontari garibaldini, che è uscita la curiosa sentenza.